



# FARE VERDE

## Puglia

Sede regionale: via Kalefati, 2 – 72024 Oria (Br) - ☎ **347/7671827**

**E-mail:** [fareverdepuglia@libero.it](mailto:fareverdepuglia@libero.it) **Sito internet**

[www.fareverde.it](http://www.fareverde.it)

**Nucleo di Manfredonia** - : e-mail: [fareverde.capitanata@libero.it](mailto:fareverde.capitanata@libero.it) - Tel. 328/2496072

Gentili Signori,

sono **Paolo Ciro D'Apolito**, Responsabile della Provincia di Foggia dell'ass. **Fare Verde**.

In seguito alla lettura della bozza di Piano Energetico Ambientale Regionale (**PEAR**) redatta dal gruppo AFORIS-AMBIENTE ITALIA, riporto le proposte dell'ass. Fare Verde della provincia di mia competenza.

Formulerò delle proposte generali molto brevi e che saranno illustrate anche prendendo spunto dalla bozza del Pear.

Personalmente distinguo le fonti di energia, di qualunque origine, in:

fonti del **passato-presente** indicano quelle fonti che anche se utilizzate nel passato e nel presente, sono limitate nel tempo (liquidi, gassosi, solidi, ecc...);

fonti del **presente-futuro** indicano fonti che sono poco utilizzate, non utilizzate, ancora da scoprire, che non presentano dei limiti quantitativi (naturali non esauribili, non conosciuti).

Prima di avviare ogni ragionamento dobbiamo porci qual è l'Obiettivo da raggiungere.

Nella bozza si parla di: obiettivi/emergenze della politica energetico-ambientale internazionale e nazionale; del rispetto degli impegni di Kyoto, della necessità di disporre di un'elevata differenziazione di risorse energetiche, della necessità di introdurre livelli molto vasti che coinvolgano il maggior numero di attori e tecnologie possibili.

Successivamente ci sono altri punti che entrano più nello specifico.

Non concordo nello specificare delle fonti particolari su cui puntare (esempio solo: l'eolico, ecc..), altrimenti saremmo riduttivi e limitati, ma dobbiamo aprirci a un'ampia rosa di alternative tutte applicate e applicabili.

Quando si parla di fonti da biomassa bisognerebbe precisare che sono esclusi rifiuti e/o biomasse "sospette" e qualsiasi fonte di conversione degli impianti in combustione di rifiuti.

Benissimo sarebbe coinvolgere gli agricoltori che sarebbero ben felici di avere colture alternative (non O.G.M.), riclassificando le coltivazioni, purché facciano produrre reddito.

Bene è, quindi, il puntualizzare sia il rifiuto di qualsiasi forma di combustione di rifiuti (termovalorizzatori, ecc...) che il rifiuto dell'opzione nucleare, questo perché ritengo che si debbano rifiutare tutte le fonti rischiose e di impatto ambientale elevato.

Ovviamente bisogna dare come alternativa a questa fonte molto forte (il nucleare), delle certezze e delle buone volontà reali.

Quando si parla di risparmio energetico, è in fondo un modo per confermare che siamo in uno stato di emergenza e che bisogna adeguarsi in qualche modo, facendo sacrifici e cambiando abitudini.

Questo significa che l'uomo da essere protagonista di se stesso, finisce per essere vittima di se stesso, e questo è ridicolo.

**Noi che siamo parte di un confronto tra proposte di vario genere, non dobbiamo mai cadere nelle illusioni e nelle ingenuità, ma dobbiamo dimostrare competenza, determinazione e senso della realtà.**

Ci sono tre punti su cui bisognerebbe puntare per essere più incisivi nella realizzazione di un efficiente Piano Energetico:

- **alternativo e/o complementare**: in questo sono comprese le fonti del *passato-presente*. Parte di questo sono accennate nella bozza.  
Va bene la cogenerazione e proporre tutto ciò che le attuali tecnologie offrono: energia solare (impianti solari termici, fotovoltaici), idrogeno, biocombustibili e tutto ciò che di basso impatto ambientale esiste, costruzioni in bio-edilizia e bio-architettura, ecc...
- **della ricerca**: in questo sono comprese le fonti del *presente-futuro*. Si dovrebbe riservare alla ricerca almeno il 30% delle risorse economiche disponibili. Proporrei di collaborare in simbiosi col **C.N.R.** (Consiglio Nazionale delle Ricerche), con le **Università** e con altri istituti di ricerca esistenti.  
Attualmente siamo un paese dove c'è poca ricerca e di quella poca che si fa, gli ottimi risultati rimangono nei cassetti, mentre altri paesi attuano e superano l'Italia in tutto.
- **normativo**: tutto quello che si deciderà non potrà essere lasciato alle sole buone volontà dei singoli comuni o delle province. Questo perché non ci sono né le condizioni economiche, né le competenze necessarie, né le buone volontà di amministratori di turno. Dobbiamo evitare di continuare ad essere il paese delle leggi ambientali non applicate e dei risultati di sperimentazioni abbandonati nei cassetti!  
Per non cadere nei soliti progetti vuoti e mai realizzati, convegni e seminari che diventano di fatto discorsi da poter fare anche a cena, i provvedimenti da attuare dovranno essere (nella progettazione) sì partecipativi al massimo, ma coercitivi nella realizzazione.

La **Regione Puglia** ha la possibilità di realizzare una completa autosufficienza ed ecocompatibilità, di dimostrare di poter costruire una regione d'avanguardia e di esempio per tutti.

Per evitare l'ennesimo fallimento di organi e organismi che hanno l'illusione di essere democratici, ma che finiscono per essere burocratici ed inconcludenti, quello che ci serve in realtà è un chiaro indirizzo politico, fatto di competenza, tradizione e modernizzazione.

Grazie a tutti,

Paolo Ciro D'Apolito

**Il Responsabile Provinciale ass. Fare Verde**  
**Paolo Ciro D'Apolito**